

MONTAGNA

Il consuntivo della stagione invernale a cura dell'Osservatorio di Trademark Italia

Sciatori in calo del 10%, tengono i turisti

TRENTO - «La troppa neve ha danneggiato il turismo invernale»: è il paradosso della stagione sciistica in Trentino. Gli operatori del panel intervistati dall'Osservatorio turistico della montagna di Trademark Italia, che ieri ha diffuso il consuntivo della stagione invernale 2013-2014, concordano: nei mesi di gennaio e febbraio il cattivo tempo e le nevicate abbondanti hanno scoraggiato i turisti meteo-dipendenti, soprattutto quelli, sempre più numerosi, del weekend.

Tra i dati forniti dalle società che gestiscono gli impianti, si segnalano il -6% a Madonna di Campiglio e il -4% nelle Valli di Fiemme e Fassa. Ha retto invece in termini di skipass venduti la ski area Folgarida-Marilleva. Complessivamente gli impiantisti trentini quantificano il calo degli sciatori in un -9-10%.

«Le condizioni della neve - dicono alcuni direttori Apt - sono state ottime nel mese di marzo ma la situazione positiva non è stata sfruttata: a fine marzo molti alberghi hanno già chiuso». Forse, sostiene l'Osservatorio, con un'efficace campagna di informazione sulla coda della stagione e sulla possibilità

di sciare anche nella prima o seconda settimana di aprile le cose sarebbero cambiate. Sciatori a parte, per il movimento turistico si parla, con prezzi di alta stagione al top, di una sostanziale tenuta territoriale, ma non per tutti. Sono andate meglio Fassa, Fiemme, Madonna di Campiglio, San Martino di Castrozza, tutte legate alla crescita dei flussi internazionali che hanno tamponato la costante flessione dei turisti italiani.

A fare la parte dei protagonisti i turisti dell'Est, russi e polacchi su tutti, ormai con una capacità di spesa superiore a quella degli italiani. «Le corse per prenotare settimane bianche da parte degli italiani sono un ricordo». In Alto Adige invece, sempre secondo l'Osservatorio Trademark, la stagione invernale fa registrare un lieve incremento rispetto allo scorso anno, dovuto alla buona crescita dei flussi stranieri, in particolare tedeschi, che ormai rappresentano il 55% delle presenze, a fronte di una diminuzione del movimento nazionale. Poche preoccupazioni per Pasqua: chi è aperto ha già raggiunto tassi di occupazione superiori al 50%. **F. Ter.**



Il paradosso: la troppa neve ha danneggiato il turismo. Campiglio -6% Fiemme e Fassa -4% regge Folgarida Marilleva



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.